

**SANITÀ**

ANTICIPAZIONE DEL MINISTERO

**OLTRE 7 MESI PER FARSI PAGARE**

L'attesa media per la liquidazione si aggira sui 290 giorni, ma in alcuni casi (Asl Foggia e Policlinico) si può arrivare a due anni

# Asl, altri soldi alla Puglia 148 milioni per i fornitori

Debiti scesi a 400 milioni. Gentile: «Attese insopportabili»

● **BARI.** L'anticipazione sui fondi ministeriali previsti nel 2014 porterà altri 148 milioni per abbattere i debiti della sanità pugliese. Una nuova manovra della Regione ridurrà a poco più di 400 milioni il debito netto delle Asl e delle aziende ospedaliere. Oggi (dato aggiornato al 30 giugno) i fornitori attendono mediamente 292 giorni per essere liquidati: entro un mese, questo l'obiettivo, scenderanno a 220 anche i cattivi pagatori cronici come l'Asl di Foggia e il Policlinico di Bari.

Ieri la giunta regionale ha formalizzato al ministero dell'Economia la richiesta per sfruttare una norma contenuta nelle pieghe del decreto salva-Imu (Dl 102/2013): prevede, appunto, la possibilità di ottenere in anticipo la quota di prestito statale del 2014. La Puglia, come noto, aveva ottenuto a luglio 185,9 milioni di prestito per l'abbattimento del debito sanitario. L'anticipazione riguarda l'80% dello stanziamento, appunto 148 milioni. Soldi che verranno ripartiti tra le Asl in ragione delle rispettive necessità.

Va detto che la scorsa settimana la Regione ha immesso nel sistema 250 milioni di cassa riferita al fondo sanitario 2012: sono fondi ordinari, già stanziati, che daranno ossigeno ai pagamenti. È il caso del Policlinico di Bari, dove sono in arrivo 120 milioni di liquidità: serviranno a ridurre il debito fino a 50 milioni.

In totale, sommando le varie

**«UNIFORMITÀ»**  
Pomo: «L'obiettivo è arrivare a 180 giorni entro fine 2013»

operazioni straordinarie (337 milioni ad aprile, 185,9 di prestito ministeriale a luglio, i 148 milioni in arrivo) si arriva a circa 700 milioni di liquidità. Considerando che a fine 2012 il debito ammontava a circa 740 milioni, e che nel frattempo - ovviamente - le Asl hanno continuato a spendere, la debitoria (intesa come differenza tra fatture ricevute e pagamenti effettuati, perché il debito matura allo scadere dei 90 giorni) si aggirerà sui 400 milioni. Ma almeno, dopo la cura lacrime e sangue del piano di rientro, il sistema dovrebbe essere tornato in equilibrio tra costi e finanziamenti e dunque non dovrebbe più accumulare debito. «Stiamo tentando - spiega il direttore dell'area Sanità, Vincenzo Pomo - di rendere omogenei i tempi di pagamento tra tutte le aziende della Puglia. A fine anno dovremmo arrivare a 180 giorni medi, anche se ci sono Asl che hanno già raggiunto questo traguardo».

Va detto che da inizio anno la

situazione è già migliorata in maniera tangibile, anche se a macchia di leopardo. Alla Asl di Foggia (che ha oggi un debito di circa 100 milioni) e al Policlinico di Bari (120) i fornitori aspettano infatti tra i due anni e l'anno e mezzo, un anno a Brindisi e Taranto, poco meno agli Ospedali Riuniti, mentre la Asl Bat (che non ha il fardello del pregresso, cioè le gestioni stralcio delle Usl soppresse) ha tempi decisamente migliori. La Asl di Bari, la più grande della Puglia e la quarta d'Italia, è a quota 218 giorni e si avvia a scendere sotto i 6 mesi.

L'assessore regionale alla Salute, Elena Gentile, definisce «insopportabile» il ritardo nei pagamenti da parte delle Asl. «Metteremo in campo - dice - tutto ciò che si può fare per ridurre le attese a favore delle aziende, così da restituire serenità e fiducia». [m.s.]



-25% È l'obiettivo di riduzione dei tempi di pagamento entro fine anno